

3. Finalità della scuola dell'obbligo ticinese

Le norme legali che governano la scuola ne definiscono scopi e finalità. In particolare, la Legge della scuola indica le grandi finalità attribuite alla scolarità obbligatoria attraverso i suoi art. 1 e 2 che vengono riportati qui di seguito:

Disposizioni generali, Capitolo I, Scuola pubblica

Art. 1 ¹ *La scuola pubblica è un'istituzione educativa al servizio della persona e della società.*

² *Essa è istituita e diretta dal Cantone con la collaborazione dei comuni.*

³ *L'insegnamento è impartito in lingua italiana e nel rispetto della libertà di coscienza.*

⁴ *Alla conduzione della scuola partecipano le sue componenti secondo le modalità stabilite dalla presente legge.*

Art. 2 ¹ *La scuola promuove, in collaborazione con la famiglia e con le altre istituzioni educative, lo sviluppo armonico di persone in grado di assumere ruoli attivi e responsabili nella società e di realizzare sempre più le istanze di giustizia e di libertà.*

² *In particolare la scuola, interagendo con la realtà sociale e culturale e operando in una prospettiva di educazione permanente:*

- a) *educa la persona alla scelta consapevole di un proprio ruolo attraverso la trasmissione e la rielaborazione critica e scientificamente corretta degli elementi fondamentali della cultura in una visione pluralistica e storicamente radicata nella realtà del Paese;*
- b) *sviluppa il senso di responsabilità ed educa alla pace, al rispetto dell'ambiente e agli ideali democratici;*
- c) *favorisce l'inserimento dei cittadini nel contesto sociale mediante un'efficace formazione di base e ricorrente;*
- d) *promuove il principio di parità tra uomo e donna, si propone di correggere gli scompensi socio-culturali e di ridurre gli ostacoli che pregiudicano la formazione degli allievi.*

All'interno del Piano di studio si è voluto formulare queste finalità in modo ampio, sistematico e coordinato con quanto è definito nel resto della Svizzera ed in particolare, in Romandia.

Vengono così messe in risalto sia la continuità dell'azione educativa sul piano nazionale, che la continuità formativa sull'arco di tutta la scuola dell'obbligo.

La dichiarazione del 30 gennaio 2003 della CIIP (Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino) relativa alle finalità e agli obiettivi della scuola pubblica – che non ha un valore legale ma costituisce un elemento rilevante – rappresenta la visione presente e futura della scuola pubblica comune ai cantoni latini e come tale viene riportata all'interno del Piano di studio.

Dichiarazione della Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino (CIIP), sulle finalità e gli obiettivi della Scuola pubblica del 30 gennaio 2003

(versione tradotta ed adattata: la presenza di asterischi nel testo segnala elementi adattati alla realtà scolastica del Canton Ticino)

La Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino (CIIP),

- *considerate le finalità e gli obiettivi di educazione, istruzione e formazione conferiti alla Scuola pubblica dalla legge di ciascun Cantone ivi rappresentato;*
- *considerata la specificità di tipo linguistico e culturale delle regioni all'interno delle quali essa promuove il coordinamento e di cui essa garantisce la visibilità;*
- *ritenuto che la trasmissione dei valori fondatori della vita comune in una società democratica nonché l'acquisizione di una formazione di base costituiscono il fondamento della Scuola pubblica dell'obbligo;*
- *riconosciuto il marcato impegno professionale delle e dei docenti nell'adempimento della loro missione d'istruzione e di educazione e considerandone la complessità;*
- *tenuto conto degli sforzi consentiti finora in materia di coordinamento e di armonizzazione delle politiche di formazione e dei relativi risultati ottenuti precedentemente, in particolare nell'ambito dei programmi scolastici e degli strumenti pedagogici comuni*;*
- *confermata la sua azione di coordinamento a favore della messa in comune delle competenze e delle risorse dipartimentali di ognuno dei membri al fine di rafforzare la capacità di tutti i partner scolastici per offrire agli studenti di ogni età le migliori opportunità di formazione;*
- *richiamati i valori educativi che la Scuola si assume di promuovere presso i bambini ed i giovani che le famiglie le affidano;*
- *confermati i valori culturali che la Scuola ha il compito di trasmettere all'insieme della popolazione scolastica;*

dichiara:

1. Finalità e obiettivi

La Scuola pubblica si assume una missione formativa a livello globale e generale, che integra compiti di educazione e di istruzione allo scopo di permettere a ogni allievo di apprendere e di imparare ad imparare durante tutta la vita.

1.1. La Scuola pubblica assolve a compiti di istruzione e di trasmissione culturale nei confronti di tutti gli allievi. Essa assicura la costruzione di conoscenze nonché l'acquisizione di competenze che permettano ad ognuno di sviluppare le proprie potenzialità in modo ottimale.

In particolare, essa pone le basi e garantisce lo sviluppo:

- a) **di una cultura della lingua d'istruzione, sia essa lingua madre o lingua d'integrazione**, che comprende la padronanza della lettura e della scrittura, nonché la capacità di comprendere e di esprimersi oralmente e per iscritto; che comporta l'apertura alla ricchezza della lingua, al suo carattere estetico nonché al suo patrimonio letterario;
- b) **di competenze e di una cultura linguistica** che integrano capacità di comunicazione, soprattutto a livello orale in una seconda lingua nazionale e in inglese*, nonché un apprendimento delle dimensioni culturali di queste lingue;
- c) **di una cultura matematica** che implica la padronanza dei concetti e delle procedure matematiche di base; che sviluppa l'utilizzo del linguaggio matematico, la capacità di modellizzare delle situazioni e di risolvere dei problemi;

- d) **di una cultura scientifica** che si fonda sia sulle scienze umane e sociali sia sulle scienze della natura; che integra la capacità di usare una metodologia scientifica e sviluppa la capacità di lettura del contesto umano, sociale e politico, e della sua collocazione nel percorso storico;
- e) **di una cultura artistica** che coniuga la percezione, l'espressione, la pratica di tecniche varie nonché l'utilizzo di diversi materiali e strumenti, la sensibilizzazione alle diverse forme del patrimonio artistico, sia nelle arti plastiche che musicali;
- f) **di conoscenze e comportamenti che assicurano il pieno sviluppo corporale e il mantenimento della propria salute;** che implicano lo sviluppo del proprio benessere e delle capacità motorie e fisiche, del piacere per lo sport e per l'espressione corporea; che risveglia la consapevolezza dei propri bisogni fisiologici e alimentari, nonché della propria responsabilità di fronte ai comportamenti a rischio;
- g) **di conoscenze e comportamenti in quanto cittadino e attore sociale;** che implicano l'acquisizione di capacità e comportamenti in quanto individuo membro di una collettività e cittadino; che sviluppano un utilizzo pratico e critico degli strumenti e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; che integrano un avvicinamento al contesto economico, inserendosi in un processo di orientamento scolastico e professionale.

1.2 La Scuola pubblica assume compiti di educazione e di trasmissione di valori sociali.

In particolare, essa assicura la promozione:

- a) **del rispetto** delle regole di vita in comunità;
- b) **delle pari opportunità** a livello di riuscita scolastica;
- c) **dell'integrazione** nella presa a carico delle differenze;
- d) **dello sviluppo della personalità equilibrata dell'allievo**, nonché della sua creatività e del suo senso estetico;
- e) **dello sviluppo del senso della responsabilità** nei confronti di se stessi, degli altri e del contesto stesso, della solidarietà, della tolleranza e dello spirito di collaborazione;
- f) **dello sviluppo della facoltà di discernimento** e di indipendenza di giudizio.

1.3 La Scuola pubblica assicura l'acquisizione e lo sviluppo di competenze e di capacità generali.

In particolare, essa educa gli allievi:

- a) **alla riflessione**, che mira a sviluppare nell'allievo la capacità di analizzare, gestire e migliorare i propri processi di apprendimento oltre che a formulare progetti personali di formazione;
- b) **alla collaborazione** centrata sullo sviluppo dello spirito di cooperazione e sulla costruzione delle competenze richieste per svolgere lavori in gruppo/équipe e per condurre progetti comuni;
- c) **alla comunicazione**, che implica la capacità di raccogliere determinate informazioni e di mobilitare risorse che permettano di esprimersi con il supporto di vari tipi di linguaggio in funzione del contesto;
- d) **al metodo critico**, che permette di prendere distanza da fatti e da informazioni, così come dalle proprie azioni;
- e) **al pensiero creativo**, centrato sullo sviluppo dell'inventiva, della fantasia, dell'immaginazione della flessibilità nel modo di affrontare qualsiasi situazione.

2. Principi

La Scuola pubblica si assume la missione di formazione organizzando l'azione dei e delle docenti e degli istituti scolastici in base ai seguenti principi:

- I. **il rispetto della persona;**
- II. **i diritti e i doveri dell'essere umano e i diritti del bambino;**
- III. **il principio di educabilità**, secondo il quale ogni persona è in grado di imparare allorché le condizioni risultano favorevoli e l'insegnante, l'allievo ed il contesto vi contribuiscono;
- IV. **i principi relativi all'uguaglianza e all'equità**, che assicurano a ciascun allievo le possibilità ed i mezzi di formazione corrispondenti ai suoi bisogni;

Sulla base di tali principi, la Scuola pubblica:

- a) afferma che la riflessione, unitamente al bagaglio di conoscenze, sono necessari per adottare comportamenti adeguati e per agire in modo opportuno;
- b) si preoccupa di suscitare, di alimentare e di conservare il piacere di imparare;
- c) sostiene l'apprendimento e ne predispone le condizioni favorevoli;
- d) differenzia gli approcci pedagogici in funzione delle predisposizioni intellettuali ed affettive degli allievi;
- e) ribadisce che la valutazione è indissociabile dall'apprendimento in quanto strumento di regolazione del progresso di ciascun allievo.

3. Linee d'azione

La Scuola pubblica si assume la missione di formazione e di socializzazione attraverso la promozione delle seguenti linee d'azione:

- 3.1 essa veglia, associando tutti gli attori dell'istituzione scolastica, all'articolazione tra l'istruzione e l'educazione, in modo da permettere all'allievo di costruire i propri valori etici e spirituali, di edificare il proprio capitale di conoscenze e di sviluppare le proprie competenze;
- 3.2 essa si sforza di portare ogni allievo al massimo delle proprie potenzialità, allargando i propri interessi e rinforzando la propria motivazione e responsabilità;
- 3.3 essa sviluppa negli istituti di formazione un clima che garantisce la coerenza nell'intervento dei diversi attori, favorendo la trasmissione di valori e l'acquisizione di competenze;
- 3.4 essa prende in considerazione e rende accessibile la conoscenza dei fondamenti culturali, storici e sociali, ivi comprese le diverse culture religiose, al fine di permettere all'allievo di comprendere la propria origine e quella degli altri, di cogliere e di apprezzare il significato delle tradizioni ed il senso dei tanti e differenti valori presenti nella società in cui vive;
- 3.5 essa concepisce sempre di più l'istituto scolastico come un luogo dove l'allievo viene rispettato, indipendentemente dalla sua età, origine o provenienza, e come uno spazio all'interno del quale egli apprende ad essere considerato e a considerare gli insegnanti e i compagni; essa vigila affinché nessuna tendenza discriminatoria vi si possa mai sviluppare;
- 3.6 essa fa dell'istituto un luogo dove l'allievo sperimenta e impara il rispetto delle regole di vita sociale;
- 3.7 essa garantisce ai docenti ed alle docenti, quali professionisti dell'educazione e dell'istruzione, condizioni ottimali per l'esercizio della propria missione;
- 3.8 essa favorisce il partenariato tra le famiglie e l'istituzione scolastica in modo da privilegiare, attraverso la concertazione, la complementarità delle azioni educative; essa consolida la fiducia delle famiglie grazie alla trasparenza degli obiettivi che si prefigge e tramite una discussione aperta sui mezzi per raggiungerli.